

Danzica

la ripresa del lavoro oggi. Le rivendicazioni che erano state accolte sabato erano le seguenti: aumento mensile di 1.500 zloty a partire da settembre...

È cominciata con attentati messi in atto da terroristi e con l'intenzione di addeblitarli alla base. Talmente vera, in un primo tempo, ottenne un certo successo...

7 agosto scorso per disciplinare gli scioperi. In un momento nel 1976 in occasione di una precedente protesta operaia.

Come si vede, nelle rivendicazioni accolte gli elementi strettamente salariali si intrecciano con elementi che hanno un contenuto più politico.

Certo, il senso di impunità che deriva dall'impunità dell'apparato repressivo dello Stato incrementa spinte eversive, tanto più quando gli effetti giudiziari sono rallentati o frustrati da tolleranze e connivenze di uomini appartenenti alle stesse istituzioni.

La strategia della tensione verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente. È un caso il momento scelto per piazza Fontana, per l'assassinio

di Cocco e di Moro, per il rapimento di Sossi, per la strage di Brescia, dell'Italicus o Bologna? Non credo. Basta raffrontare quella data con le prospettive politiche che in quel momento si aprivano nel Paese.

È stato il stesso Luca De O. a chiedere ai magistrati dell'inchiesta un giorno di meditazione. Al prossimo incontro con i giudici di piazza Fontana, come si è detto, è difficile e a dire di no è impossibile perché mandati autori, come già per l'attentato all'Italicus, si sono ben guardati dall'impedirlo.

Per intanto si stanno seguendo le piste che il «mercato» offre. Torniamo al giorno 12, l'8 luglio. Da una rapina che il giovane avrebbe «spontaneamente» confessato era stata attribuita, secondo i rapporti di polizia di allora (11 febbraio 1980), a un commando del NAR.

Questo è il punto da cui si deve partire per iniziare un'analisi meno superficiale sui reati intesi del fenomeno terrorista e di chi lo manovra e lo dirige.

una responsabilità reale nell'ultimo attentato di Bologna; tuttavia, non escludono che possa essere depositario di notizie di grande importanza al fine dell'inchiesta.

«Purtroppo il terrorismo è un male che con difficoltà si reprime giudiziariamente perché è soprattutto un fenomeno da prevenire. Difficile infatti il rinvenimento di prove valide perché l'azione, a lungo studiata, riduce i margini di errore.

ripensamento sulla quale stanno attualmente riflettendo con molta attenzione gli inquirenti di Bologna. Resta da dire che in materia di riflessione si è svolto le indagini offerte dai servizi di sicurezza, ma dai settimanali o quotidiani che, ognuno per caso, di volta in volta, pubblicamente offrono all'osservazione dei rispettivi lettori queste relazioni.

Il giudice Mario Amato, titolare dell'inchiesta sui NAR, aveva ammonito sui pericoli del terrorismo di matrice neofascista. I suoi avvertimenti però rimasero inascoltati. Minaccia di morte a più riprese non è stato neppure protetto con l'assegnazione di un pericolo che era stato indicato con affermazioni allarmanti che si basavano su elementi precisi e concreti raccolti nel corso delle indagini.

«Questo è il punto da cui si deve partire per iniziare un'analisi meno superficiale sui reati intesi del fenomeno terrorista e di chi lo manovra e lo dirige.

«Purtroppo il terrorismo è un male che con difficoltà si reprime giudiziariamente perché è soprattutto un fenomeno da prevenire.

«Tutti questi atteggiamenti non solo vanno ritenuti inaccettabili e inopportuni, ma anche inopportuni e inopportuni, ma anche inopportuni e inopportuni, ma anche inopportuni e inopportuni.

Il giorno 12, l'8 luglio. Da una rapina che il giovane avrebbe «spontaneamente» confessato era stata attribuita, secondo i rapporti di polizia di allora (11 febbraio 1980), a un commando del NAR.

Il giorno 12, l'8 luglio. Da una rapina che il giovane avrebbe «spontaneamente» confessato era stata attribuita, secondo i rapporti di polizia di allora (11 febbraio 1980), a un commando del NAR.

Il giorno 12, l'8 luglio. Da una rapina che il giovane avrebbe «spontaneamente» confessato era stata attribuita, secondo i rapporti di polizia di allora (11 febbraio 1980), a un commando del NAR.

La stagione oggi è più lunga, ma restano problemi da risolvere

C'è la crisi del turismo? Venezia risponde: no, qui è Ferragosto da due mesi

Il programma dell'Amministrazione di sinistra: al primo punto la difesa della laguna dalle acque alte - Le manifestazioni invernali - I giorni in cui la città può « esplodere »

Dal nostro inviato. VENEZIA — Il serpente di auto lungo alcuni chilometri sul ponte trans-lagunare. I «ragazzi del sacco a pelo» ammassati a centinaia a dormire sulle gradinate della stazione e delle innumerevoli chiese di Venezia, i vapori caldi, l'assalto.

«Il programma dell'Amministrazione di sinistra: al primo punto la difesa della laguna dalle acque alte - Le manifestazioni invernali - I giorni in cui la città può « esplodere »

Dal corrispondente. RIMINI — Il nubifragio che si è abbattuto sabato sulla città è bastato a scacciare i turisti per molti turisti il rientro in città. Si sono create lunghe code in autostrada e file di cassali in uscita verso il Nord.

«Il programma dell'Amministrazione di sinistra: al primo punto la difesa della laguna dalle acque alte - Le manifestazioni invernali - I giorni in cui la città può « esplodere »



VENEZIA — Il «pienone» di Ferragosto in piazza S. Marco.

accentrarsi, anche Venezia comincerà a risentirne. È un problema di non poco conto. Il turismo va considerato una realtà economica permanente della città. Già la massa di visitatori i «pendolari» che si abbatte quotidianamente nel centro storico ha introdotto profonde modifiche nell'equilibrio cittadino.

l'idea di abolire questo grande fenomeno di massa sembra abbiano rinunciato anche gli ultimi nostalgici di Venezia «isola separata» e «scritto segreto». Nel suo programma la neoeletta Amministrazione comunale di sinistra ha iscritto tra i suoi punti principali la definizione di un nuovo assetto delle vie di accesso al centro storico.



Sono venuti a migliaia sulla riviera romagnola - Pochi soldi e bivacco in spiaggia

Dal corrispondente. RIMINI — Il nubifragio che si è abbattuto sabato sulla città è bastato a scacciare i turisti per molti turisti il rientro in città. Si sono create lunghe code in autostrada e file di cassali in uscita verso il Nord.

«Il programma dell'Amministrazione di sinistra: al primo punto la difesa della laguna dalle acque alte - Le manifestazioni invernali - I giorni in cui la città può « esplodere »

Tutti quei ragazzi con il sacco a pelo. Molta diffidenza e qualche incidente

Sono venuti a migliaia sulla riviera romagnola - Pochi soldi e bivacco in spiaggia

Il giorno 12, l'8 luglio. Da una rapina che il giovane avrebbe «spontaneamente» confessato era stata attribuita, secondo i rapporti di polizia di allora (11 febbraio 1980), a un commando del NAR.

Il giorno 12, l'8 luglio. Da una rapina che il giovane avrebbe «spontaneamente» confessato era stata attribuita, secondo i rapporti di polizia di allora (11 febbraio 1980), a un commando del NAR.

Cominciati i rientri ma il traffico scorre bene

Il «grande rientro» è già cominciato. Anche se l'ondata vera e propria è prevista per la fine di mese, nei quasi due milioni di grandi concentrati, a Milano e a Riccione. E se la grande ondata è prevista per la fine di mese, nei quasi due milioni di grandi concentrati, a Milano e a Riccione.

Il «grande rientro» è già cominciato. Anche se l'ondata vera e propria è prevista per la fine di mese, nei quasi due milioni di grandi concentrati, a Milano e a Riccione.

Il «grande rientro» è già cominciato. Anche se l'ondata vera e propria è prevista per la fine di mese, nei quasi due milioni di grandi concentrati, a Milano e a Riccione.

Il «grande rientro» è già cominciato. Anche se l'ondata vera e propria è prevista per la fine di mese, nei quasi due milioni di grandi concentrati, a Milano e a Riccione.

Terrorismo

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.

sistere della strategia eversiva verso il medesimo risultato politico che consente di preferire sistematicamente con azioni sempre più cruente.